

L'idea della «Comunità educante» La salute delle giovani generazioni Azioni e percorsi per il benessere

La complessità e le risposte da dare ai nostri ragazzi al centro del convegno della Sds Valdinievole

PESCIA

La complessità e le risposte da dare sono state al centro del seminario 'La Comunità Educante in Valdinievole', organizzato dalla Società della Salute al Parco di Pinocchio. Il termine 'complessità' è risuonato più volte nel corso degli interventi: per ottenere risultati, le azioni non sono facili, presuppongono una rete di relazioni e sinergie forti. Tanti i soggetti coinvolti, non solo gli oltre 50 operatori del Terzo settore che animano le attività socio-educative del pomeriggio nelle scuole, con la partecipazione di oltre 500 bambini, ma anche enti locali, istituzioni e famiglie. È stato fatto un primo bilancio, a due anni dall'avvio di un percorso che ha come scopo la salute e il benessere delle giovani generazioni, e per ottenerlo supera la visione della scuola come semplice luogo di acquisizione nozioni, per essere essa stessa comunità educante, ambiente dinamico dove si sviluppano competenze e relazioni, aiutando i bambini a costrui-

re la propria personalità. **L'incontro**, introdotto da Simona De Caro, presidente della Sds Valdinievole, Cristina Pantera, Fondazione Caript, e Ilaria Baroni, Ufficio Scolastico di Pistoia e Prato, e coordinato dal direttore della Sds, Stefano Lomi, è stato un'occasione per ricomporre le tessere del mosaico 'Comunità educante', nato nel 2023 «per contrastare la **povertà educativa** con lo strumento della co-progettazione e la valorizzazione delle reti sociali e dei percorsi di inclusione - ha ricordato Lomi -. La sfida è ricollocare la comunità al centro degli interessi generali e tenere insieme individuo e comunità. In questo le scuole del territorio hanno dimostrato grande impegno e visione, mettendosi in gioco e aprendo le porte alla comunità». Tanti gli spunti emersi dal dibattito, la cui sintesi è che la comunità locale non deve lasciare sola la scuola, che le sinergie fra soggetti diversi sono fondamentali, che servono sempre più risorse economiche perché complessità e sostenibilità possano andare di pari passo.

Andrea Salvini, ordinario dell'Università di Pisa, ha concluso affermando che «i proget-

ti in Italia durano sempre tre anni, ma tre anni servono solo per iniziare»; insieme a Dario Ianes, ordinario dell'Università di Bolzano cofondatore del Centro studi Erickson di Trento, si è congratulato per il lavoro svolto con la 'Comunità Educante'. Tre i punti sottolineati da Ianes: l'inclusione, «sempre più a rischio a ogni livello», il «cambio di paradigma, ovvero chi ha competenze tecniche deve trasmetterle al contesto nel quale opera», e la «responsabilizzazione dei ragazzi, che devono essere pienamente coinvolti e diventare attori protagonisti».

Emanuele Cutsodontis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno



Peso:42%